

- [Società](#)
- [Sport](#)
- [Provincia](#)
 - [Cronaca](#)
 - [Politica](#)
 - [Cultura e spettacoli](#)
 - [Società](#)
 - [Sport](#)

L'Angolo della Poesia, appuntamento giovedì con la figura di Cristina Campo

di [Redazione](#)

10 luglio 2013

PESARO – Domani giovedì 11 luglio alle ore 21.15 si terrà presso il giardino di palazzo Ricci in via Sabbatini, 32 a Pesaro, la seconda serata de “L’Angolo della Poesia – Aforismi o Dell’Attenzione. La prima serata ha visto la partecipazione di un numeroso e variegato pubblico che ha potuto approfondire la figura di Edoardo Sanguineti. Sono state tante le suggestioni della serata, dal benvenuto all’ingresso del Maestro fisarmonicista Vanni ,alle riflessioni intorno al poeta e al suo tempo, suggellate da due amici straordinari che accompagneranno tutte le serate della rassegna estiva: Carlo Vanoni noto giornalista televisivo, esperto e critico d’arte e Ribka Sibhatu famosa scrittrice e intellettuale eritrea che commenterà per il pubblico “leparole intraducibili” delle altre culture.

Domani sarà la figura di Cristina Campo ad essere approfondita e svelata da Renata Morresi, scrittrice e docente presso l’Università di Macerata e Padova. Con lei Interverranno Filippo La Porta, saggista, giornalista e critico letterario e Gino Ruozi professore di Letteratura italiana nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna. La serata condotta da Giuseppe Peppino Saponara ideatore de “L’Angolo della Poesia” alternerà alle dotte relazioni frammenti di storia televisiva e di intrattenimento per sottolineare la relazione ma anche la frattura tra cultura e società.

Cristina Campo

Pseudonimo di Vittoria Guerrini è stata una scrittrice,poetessa e traduttrice italiana. Nacque a Bologna per poi trasferirsi a Parma e successivamente a Firenze al seguito del padre noto compositore ,Maestro di musica e direttore del Conservatorio Cherubini di Firenze. Per una congenita malformazione cardiaca, che rese sempre precaria la sua salute, Cristina crebbe isolata dai coetanei e non poté seguire regolari studi scolastici. L’ambiente culturale fiorentino fu determinante nella formazione di Cristina Campo, a cominciare dall’amicizia con il germanista e traduttore Leone Traverso, da lei chiamato affettuosamente “Bul”, al quale, per qualche tempo, fu legata anche sentimentalmente. Importanti furono gli incontri con Mario Luzi e Gianfranco Draghi, che per primi le fecero conoscere il pensiero di Simone Weil,Gabriella Bemporad e Margherita Pieracci Harwell, la letterata che avrebbe curato la pubblicazione delle opere postume di Cristina Campo. La sua natura solitaria la portò a rifuggire da riconoscimenti e apprezzamenti (preferì firmare con nomi fittizi le poche opere pubblicate in vita), dimostrandosi sempre indifferente alle strategie e alle esigenze del mercato letterario. Di sé amava dire: “Ha scritto poco, e le piacerebbe aver scritto meno”. Il suo stile personalissimo, ricorrente nei diversi generi letterari da lei praticati, è caratterizzato da una spiccata tensione a far coincidere la parola con il suo significato più profondo, rifuggendo da tutto ciò che era da lei ritenuto ovvio o superfluo. Nel 1955 si trasferì a Roma, dove il padre fu chiamato a dirigere il conservatorio di Santa Cecilia e il Collegio di Musica. In questa città, verso la quale ebbe sempre un rapporto controverso, ebbe nuove amicizie, come Margherita Dalmati(pseud. di Maria-Nike Zoroghiannide),Roberto Bazlen, Maria Zamborano. Al 1958 risale l’incontro per lei fondamentale, con lo studioso e scrittore Elémire Zolla, con il quale visse a lungo. Negli ultimi anni di vita ebbe un intenso scambio epistolare con il filosofo Andrea Emo, che come lei visse appartato e la cui opera solo di recente è stata scoperta e pubblicata postuma. Cristina Campo morì a Roma nel 1977, a 53 anni. Tra le sue opere ricordiamo:

Passo d’addio, Milano: Scheiwiller

Fiaba e mistero e altre note, Firenze:Vallecchi

flauto e il tappeto, Milano:Rusconi

Detti e fatti dei Padri del deserto (a cura di, con Piero Draghi), Milano: Rusconi,

Gli imperdonabili, Milano: Adelphi,

Lettere a un amico lontano, Milano: Scheiwiller

La tigre assenza, a cura di Margherita Pieracci Harwell, Milano, Adelphi,

Sotto falso nome, a cura di Monica Farnetti, Milano: Adelphi,

L’infinito nel finito. Lettere a Piero Pòlito, a cura di Giovanna Fozzer, Pistoia: Via del Vento,

Lettere a Mita, a cura di Margherita Pieracci Harwell, Milano: Adelphi,

Il fiore è il nostro segno, (carteggio con William Carlos Williams e Vanni Scheiwiller con traduzioni dal poeta americano), Milano: Scheiwiller,

L’urgenza della luce. Cristina Campo traduce Christine Koschel, a cura di Amedeo Anelli, Firenze: Le lettere,

Caro Bul. Lettere a Leone Traverso (1953-1967), a cura di Margherita Pieracci Harwell, Milano: Adelphi,

Carteggio (con Alessandro Spina), Brescia: Morcelliana,

Se tu fossi qui. Lettere a Maria Zambrano 1961-1975, a cura di Maria Pertile, Milano:

Un ramo già fiorito. Lettere a Remo Fasani, a cura di Maria Pertile, Venezia: Marsilio,

Il mio pensiero non vi lascia. Lettere a Gianfranco Draghi e ad altri amici del periodo fiorentino, a cura di Margherita Pieracci Harwell. Milano: Biblioteca Adelphi,

[+ MORE](#)

Tweet

1

Mi piace

8+1

0

Share